


LIVE
SERATA ROCK DOMANI
A CUSINATI DI ROSÀ

Il Bar del Patronato ospiterà dalle 22 il concerto dei MadMind, che propongono brani di Deep Purple, Jethro Tull, Led Zeppelin, Queen, Black Sabbath e Whitesnake.

UNPLUGGED
TANTA ACUSTICA OGGI
ALLO SHINDY CLUB

Lo storico locale di Bassano ha in programma stasera il concerto dei The Fire, che avranno come ospite speciale della formazione Frida. Inizio della serata alle 21.

RECITA. INTERPRETATO IL SOGGIORNO DELLO SCIENZIATO A COSTOZZA

Galileo in visita tra commedia e teatro politico

Lo spettacolo di Costalunga piace per l'alternanza di toni. Si passa da storie divertenti ad episodi drammatici

Lino Zonin
LONGARE

Se ci sono le nuvole non si può esplorare il cielo e, se minaccia di piovere, è consigliabile mettersi al coperto. Ragionamento elementare, quasi lapalissiano, che un tipo pragmatico come Galileo Galilei avrebbe senz'altro condiviso, così come hanno fatto gli spettatori della recita dedicata al soggiorno del grande scienziato nelle colline di Costozza e che, proprio per colpa dei capricci del clima, è stata spostata dal giardino di Villa Da Schio al teatro parrocchiale di Longare. Poco male, perché la verve degli attori e la sapiente costruzione del testo - scritto da Pino Costalunga e intitolato "Galileo, la specola, il vino e... i reumatismi" - hanno saputo tener viva l'attenzione del pubblico nonostante l'ambientazione meno pittoresca del previsto.

Galileo Galilei fu a Costozza nell'estate del 1593, ospite del

conte Camillo Trento, nobile vicentino che divenne amico dell'allora ventinovenne pisano mentre questi si trovava a Padova per insegnare meccanica all'università. Prima dell'avvio della recita, il presidente della Pro Loco Sergio Malapelle e il giornalista Antonio Di Lorenzo hanno brevemente delineato i tratti, non ben distinti tra documentazione storica e leggenda popolare, dell'incidente in cui incappò Galileo durante quella visita, quando un burlone aprì le grate dei "ventidotti" che portavano l'aria fresca delle grotte nelle stanze e l'ospite rischiò di ammalarsi sul serio. Ecco che allora si svela l'arcano contenuto nel titolo: la specola è l'osservatorio che Galileo ricavò da una colombaia della villa, il vino è la bevanda che gli procurò il sonno dopo una serata di baldoria, i reumatismi il regalo dell'aria fredda e umida che gli fece compagnia durante il sonno.

Pino Costalunga osserva la vicenda dalla lavanderia della villa, dove le serve si trovano per sciacquare i panni e per spettegolare su quanto accade al piano nobile.

La presenza dell'illustre studioso eccita la fantasia delle lavandaie, le quali interpretano a modo loro, storpiandole nelle definizioni e nei concetti, le rivoluzionarie teorie sul movimento degli astri che Galileo sta elaborando e diffondendo. Quando poi lo scienziato scrittura due domestiche per rappresentare la Terra e la Luna nel corso di una recita didattica, l'eccitazione sale alle stelle e le occasioni di divertimento per il pubblico si moltiplicano.

Qui, in una gara di parolacce, viene buona la famosa filastrocca contenuta in "Pomo Pero" di Luigi Meneghello (potacio batocio spucio pastrocio...), dodecasillabi irresistibili che raggiungono sempre lo scopo di far ridere chi ascolta.

La vicenda umana di Galileo ha però anche dei risvolti drammatici, legati allo scontro con l'autorità ecclesiastica che non tollerava di veder messe in discussione le "verità" in materia di costruzione del cosmo contenute nelle Sacre Scritture.

Questo aspetto della vita di Galileo irrompe nel testo di Costalunga con la narrazione di



"Galileo, la specola, il vino e... i reumatismi". Questo il titolo dello spettacolo andato in scena a Longare



Pino Costalunga, autore del testo, osservava le vicende dalla lavanderia della villa

Abili gli attori a cambiare ritmo e personaggi. Bella l'idea di accompagnarli con liuto e voce

un incubo - causato probabilmente dall'aria condizionata - troppo alta - nel corso del quale l'imputato si difende dalle accuse di eresia rivoltegli dalla Santa Inquisizione. Si passa insomma dalla commedia dell'arte, tutta frizzi, lazzi e doppi sensi, al teatro politico e serio di Bertolt Brecht: ma il cambio di tono è ben costruito e i due generi si fondono tra loro senza troppi problemi. Merito anche dei tre attori (Marzia

Bonaldo, Enrico Vanzella, Paolo Esposito), abili nel cambiare vorticosamente personaggio e nel dare il giusto ritmo alla recita. Pino Costalunga partecipa da dietro le quinte, prestando la voce al conte Trento e al Grande Inquisitore.

Bella l'idea di accompagnare gli attori con le note del liuto suonato da Ilaria Fantin e con la nitida voce del soprano Alessandra Borin. Convinti applausi dal pubblico di Longare. ♦

CONCERTO. LA COVER BAND QUESTA SERA SARÀ DI SCENA IN PIAZZA RUMOR AD ARCUGNANO

Achtung Babies sul palco. I "cloni" degli U2 a Torri

Reduce dal tour europeo il gruppo internazionale suonerà per una serata organizzata dalla Fidas

Matteo Marcolin
TORRI DI ARCUGNANO

Dopo aver girato per mezza Europa gli Achtung Babies, cover band internazionale degli U2, arrivano ad Arcugnano. Questa sera in piazza Rumor, nella frazione di Torri, con inizio alle ore 21.30 saliranno sul palco proponendo il meglio della band irlandese. Il concerto (ad ingresso libero) è organizzato dal gruppo donatori di sangue Fidas di Arcugnano in collaborazione con il comune e la zona 1 Fidas.

Gli Achtung Babies suonano insieme per la prima volta nel dicembre del 1993 e ben presto diventano i "cloni" degli U2 replicando l'immagine, i costumi di scena e i brani della famosa band.

Da subito cominciano ad esibirsi in numerose città italia-



Gli Achtung Babies sono nati nel 1993 e si sono esibiti in numerose città italiane ed europee

ne, riscuotendo un buon successo, tanto che la stessa casa discografica degli U2 li ingaggiò per farli partecipare a numerosi eventi legati alla band irlandese, invitandoli nel 1997 anche alla presentazione del Pop Mart Tour italiano; in quella occasione addirittura lo stesso Bono, intervistato in diretta su radio DeeJay, iniziò il suo intervento salutandoli la

"sua" cover band italiana.

Nel 1998 ricevono le prime attenzioni dall'estero (Emirati Arabi, Russia, Germania, Stati Uniti, Svizzera). Nel 1999 vengono invitati da Italia 1 a ritirare il premio destinato agli U2 quale "Migliore band dell'anno" al premio italiano per la musica: gli Achtung Babies suonano sullo stesso palco di Skunk Anansie, Vasco Rossi,

Ligabue, Pino Daniele. Nel 2004, dopo un mini-tour in Olanda, Germania e Belgio la casa discografica degli U2 li richiede ufficialmente per accompagnare la promozione del nuovo album di Bono e soci in tutta l'Italia.

A Febbraio del 2005 arriva il primo concerto ad Istanbul, seguito da tour in Turchia e in Spagna. ♦

FESTIVAL. STASERA LE COVER DI CLUB HOUSE

A Castello la musica risuona in collina

Nella località di Valdagno quattro giorni di festa. Domenica in programma un tributo a De André

Floriana Donati

Una amena collina della Valdagno antica, il sito della Croce del Galo in località Castello, si trasforma nel palco di Castellolive e riaccende suoni e luci per la decima edizione di questa festa della musica, organizzata con passione dal gruppo degli efficienti Giovani dell'associazione Castello99.

Da questa sera fino a domenica 5 luglio, tra profumi di cucina nostrana, buona birra e bancarelle etniche, sale su questo palcoscenico naturale la musica cover rock di Club House (stasera 21,30), seguita domani (dalle 20,30) dall'esibizione dei Cortez e dal tributo agli U2 degli Acrobat e (sabato 4 alle 20,30) dal tributo ai Pink Floyd, anticipato dalla performance pomeridiana non competitiva di automodelli radio-comandati con motore a scoppio.

Domenica 5 luglio, dalle 15 fi-



Fabrizio De André

no alle 24, va in scena Castellolive Contest seguito dalla cover rock dei Birichini e dal tributo a Fabrizio de André dei Mediterranea.

L'edizione del 2009 presenta inoltre una novità. Quest'anno, infatti, sarà in servizio un bus navetta gratuito che farà la spola, andata e ritorno, da Valdagno a Castello, con i seguenti orari: venerdì e sabato dalle 19 alle 02, domenica dalle 17 alle 24. ♦



Marty Friedman in tour

Domani pomeriggio alla Mezzanota, negozio di strumenti musicali di Altavilla, sarà di scena un appuntamento speciale per gli amanti del metal e dei Megadeth vecchio stile. Ci sarà infatti, alle 18, una tappa del Clinic Tour 2009 di Marty Friedman, chitarrista funambolico che fece parte del gruppo di Dave Mustaine dal 1990 al 1999. Il musicista, che vive in Giappone, presenterà le chitarre Ibanez (ce n'è anche una firmata da lui) e gli amplificatori Engl.